

SOGESID S.P.A

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE - "M"

**REATI AMBIENTALI
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE**

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 20/12/2023

INDICE

- PARTE SPECIALE "M" -	3
1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ.....	3
2. ATTIVITÀ SENSIBILI.....	7
3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	11
4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI.....	14

- PARTE SPECIALE "M" -

1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ

Per quanto concerne la presente Parte Speciale "M", si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati in essa contemplati potenzialmente realizzabili dalla Società in ragione delle attività svolte e ritenute "sensibili" ai sensi del D. Lgs. 231/2001, rispetto ai:

- a) reati ambientali (art. 25-undecies)
- b) ed ai delitti contro il patrimonio culturale (art. septiesdecies)

L'identificazione delle aree di attività a rischio di commissione dei reati previsti (cd. Mappatura o "Matrice delle Attività a rischio-reato") e le considerazioni svolte sulla possibile realizzabilità dei predetti reati, sono state compiute anche attraverso le interviste ai soggetti aziendali di ciascuna Direzione/Unità Organizzativa competente, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

Art. 25-undecies (Reati ambientali)

Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.)

Tale fattispecie di reato punisce con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Nel caso in cui l'inquinamento causi deterioramento, compromissione o distruzione di un habitat all'interno di un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, la pena è aumentata da un terzo a due terzi.

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)

Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;

3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata”.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

Tale fattispecie punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:

1. delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2. di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.)

Tale fattispecie di reato punisce altresì le condotte di cui agli articoli 452 bis e 452 quater commesse per colpa; le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.

Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D. Lgs. 152/2006, abrogato dal D.Lgs. n. 21/2018 e sostituito dall'art. 452-quaterdecies c.p.)

Tale fattispecie di reato punisce altresì le condotte chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4, secondo periodo, D. Lgs. n. 152/2006)

Tale fattispecie di reato punisce le condotte dei soggetti di cui all'articolo 189, comma 3, che non effettuano la comunicazione ivi prescritta ovvero la effettuano in modo incompleto o inesatto.

Tale fattispecie di reato punisce altresì le condotte di chiunque omette di tenere ovvero tiene in modo incompleto il registro di carico e scarico di cui all'articolo 190, comma 1.

La fattispecie inoltre punisce la condotta di chiunque effettua il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indica nel formulario stesso dati incompleti o inesatti. Tale ultima pena si applica anche a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle

caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, comma 1, D. Lgs. 152/2006)

Tale reato si configura qualora si effettuino attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del Codice dell'Ambiente.

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 D. Lgs. 152/2006)

Tale fattispecie di reato punisce la condotta di chiunque cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti.

Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D. Lgs. 152/2006)

Tale fattispecie di reato punisce chiunque effettui una spedizione illecita di rifiuti in violazione della normativa regolamentare Europea o traffichi rifiuti di categorie specifiche del Regolamento stesso. Lo scopo del legislatore è da ricercare nel voler regolare e controllare il movimento e l'allocazione di rifiuti.

Superamento di valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279, D. Lgs. n. 152/2006)

Tale fattispecie di reato punisce chiunque inizia a installare o esercisce uno stabilimento in assenza della prescritta autorizzazione ovvero continua l'esercizio con l'autorizzazione scaduta, decaduta, sospesa o revocata.

Tale fattispecie di reato punisce altresì chiunque, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente.

Tale fattispecie di reato punisce ancora chiunque mette in esercizio un impianto o inizia ad esercitare un'attività senza averne dato la preventiva comunicazione prescritta ai sensi dell'articolo 269, comma 6, o ai sensi dell'articolo 272, comma 1.

È punito altresì chiunque non comunica all'autorità competente i dati relativi alle emissioni ai sensi dell'articolo 269, comma 6 nonché chiunque, nei casi previsti dall'articolo 281, comma 1, non adotta tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo delle emissioni.

Scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata (art. 137, commi 2 e 3, D. Lgs. 152/2006)

Tale fattispecie di reato sanziona chiunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le altre **prescrizioni delle autorità competenti.**

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)

La norma sanziona, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, fuori dai casi consentiti, uccida, catturi o detenga esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta.

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)

La norma sanziona chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.

Art. 25- septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale)

Si premette che alla luce dei caratteri giuridico-soggettivi, organizzativi, dimensionali, di linea di business e di background storico di Sogesid, nonché del fatto tipico oggetto di incriminazione, il rischio di commissione dei reati presupposto si rivela non conferente, ad eccezione del reato di seguito individuato:

Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)

Tale fattispecie di reato punisce chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero chi, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati ambientali, sono indicate in dettaglio nella "Matrice delle Attività a Rischio-Reato", conservata a cura della Società.

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio ai fini della presente Parte speciale "M", sono di seguito riepilogate sulla base della numerazione indicata all'interno della "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001".

Si evidenzia che le possibili modalità e finalità di realizzazione delle principali fattispecie di reato connesse alle Aree e alle Attività sensibili sono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001" allegata al Modello 231.

Art. 25-undecies (Reati ambientali)

D. SERVIZI DI INGEGNERIA

D.3) Direzione Lavori e Coordinamento della sicurezza con particolare riferimento alle attività di:

Gestione degli adempimenti e degli impatti ambientali nell'ambito dei servizi di ingegneria

Principali fattispecie di reato connesse

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Circostanze aggravanti (452-octies c.p.)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 comma 1 e 3 (primo e secondo periodo), 4, 5 e 6 D.Lgs. 152/2006)
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D. Lgs. n. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue (D. Lgs. n. 152/2006, art. 137)
- Sanzioni in materia di tutela dell'aria (art. 279, comma 5, TUA)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 - bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 - bis c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolte

- ✓ Datore di lavoro
- ✓ DT
- ✓ SSSL
- ✓ DSL
- ✓ Progettista
- ✓ RUP
- ✓ DL
- ✓ Ufficio DL

**Q. GESTIONE DEGLI IMMOBILI AZIENDALI E DEI SERVIZI DI PULIZIA
RELATIVAMENTE AGLI IMPATTI AMBIENTALI**

Q.1) Facility Management

- pulizie degli uffici;
- gestione rifiuti.

Principali fattispecie di reato connesse

- Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 comma 1 e 3, primo e secondo periodo, 4, 5 e 6 D.Lgs. 152/2006)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 secondo periodo D.Lgs. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ AD
- ✓ DG (ove nominato)
- ✓ DAP
- ✓ SFM (Servizio Facility Manager)

Art. 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale)

D. SERVIZI DI INGEGNERIA

D.3 Direzione Lavori e Coordinamento della sicurezza con particolare riferimento alle attività di:

- Esternalizzazione attività di D.L.;
- Costituzione ufficio di D.L. (Direttore Operativo e Ispettore Cantiere);
- Individuazione e nomina Direttore Lavori ; nomina collegio consultivo tecnico; nomina commissione di collaudo; nomina componenti dell'ufficio di D.L.;
- Individuazione e nomina Direttore Lavori (Eventuale esternalizzazione attività di DL), CSE, componenti dell'ufficio di DL;
- Pianificazione della DL: piano di prove, controlli e collaudi;

Avvio della D.L.;

Fase di esecuzione: attestazione stato luoghi (accessibilità aree etc.) consegna lavori, accettazione materiali, verifica rispetto obblighi contrattuali impresa affidataria, gestione varianti e riserve, sospensione rapporto contrattuale, gestioni controversie (vd Staz. App.); Controllo tecnico-contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori: redazione documenti contabili e rilascio SAL;

- Gestione delle riserve;
- Gestione delle modifiche e varianti contrattuali;
- Gestione della fase di collaudo;
- Fase conclusiva: attività di verifica conformità lavori e approvazione S.A., redazione certificato regolare esecuzione; elaborazione conto finale e controllo emissione delle polizze dell'affidatario

Sicurezza in fase di esecuzione: verifica dell'attuazione del Piano da parte impresa ed idoneità del piano operativo di sicurezza (POS); adeguamento PSC in corso d'opera; aggiornamento fascicolo in corso d'opera; attività di ispezione cantiere; redazione verbale fine lavori di competenza; controllo e verifica delle attestazioni e certificazioni dei lavoratori; verifica e controllo validità delle attestazioni e certificazioni dei mezzi e delle attrezzature utilizzate in cantiere.

Principali fattispecie di reato connesse

Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ AD
- ✓ DG (ove nominato)
- ✓ DT
- ✓ DL
- ✓ Ufficio DL
- ✓ CSE

- ✓ RUP
- ✓ CSL RUP/DEC
- ✓ PM
- ✓ SPM
- ✓ DAP
- ✓ ALS
- ✓ GA
- ✓ Collaudatori
- ✓ Componenti CCT

3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001 e del Codice Etico e di Condotta adottato dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali di comportamento.

Art. 25-undecies (reati ambientali)

Con riferimento ai principi di comportamento è fatto divieto ai destinatari di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231/2001;
- porre in essere condotte finalizzate a violare le prescrizioni in materia ambientale;
- omettere informazioni e/o dati rilevanti in sede di valutazione e monitoraggio degli aspetti ambientali significativi o adottare comportamenti che possano, anche solo potenzialmente, indurre in un errore di valutazione;
- occultare e/o distruggere corrispondenza o ogni altra documentazione relativa alle attività comprese negli aspetti ambientali significativi in oggetto;
- effettuare attività di trasporto, recupero, smaltimento di rifiuti tramite soggetti terzi in mancanza di relativa autorizzazione, iscrizione o comunicazione;
- fornire false indicazioni sulla natura, composizione, e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti sia nell'ambito della predisposizione di un certificato di analisi, anche da usare durante il trasporto, sia nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- porre in essere o dare causa ad attività che possano portare al superamento dei limiti nella qualità dell'aria determinato dal superamento dei valori limiti di emissione;
- in genere, instaurare rapporti o porre in essere operazioni con fornitori terzi qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di reati in materia ambientale di cui al Testo Unico sull'Ambiente (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152); abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti;
- non consentire l'accesso alle sedi della Società ai soggetti incaricati del controllo.

La Società si impegna a:

- definire risorse, ruoli e responsabilità per l'attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia ambientale;
- fornire ai dipendenti impiegati un'adeguata informazione e formazione sui reati ambientali;
- rispettare la flora, la fauna e gli habitat all'interno di siti protetti;
- rispettare e verificare l'adempimento al quadro normativo nazionale (e, ove richiamato, sovranazionale) in materia ambientale;
- adempiere agli specifici obblighi di comportamento in materia ambientale;

- promuovere iniziative volte a diffondere e consolidare la cultura ambientale nei luoghi di lavoro e il miglioramento continuo a presidio degli aspetti ambientali significativi;
- comunicare tempestivamente ai propri superiori le eventuali situazioni di pericolo e rischio ambientali di cui vengano a conoscenza, nonché ogni violazione alle regole di comportamento e alle procedure aziendali che presentino impatti in materia ambientale;
- accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione ambientale e in particolare alla gestione dei rifiuti, attraverso l'acquisizione e la verifica della validità e della corretta pertinenza delle comunicazioni e autorizzazioni, nonché delle eventuali certificazioni in materia ambientale da questi posseduti.

Art. 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale)

Con riferimento ai principi di comportamento è fatto divieto ai destinatari di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-septiesdecies del D.Lgs. n. 231/2001;
- deteriorare, danneggiare o distruggere eventuali beni culturali e/o paesaggistici presenti e/o rinvenuti all'interno del cantiere;

La Società si impegna a:

- garantire che la progettazione delle opere ambientali preveda misure atte a evitare effetti negativi sul paesaggio e sul patrimonio storico, artistico ed archeologico in relazione all'attività di cantiere;
- condurre, in fase precontrattuale, le opportune valutazioni circa il riscontro della sussistenza dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle ditte affidatarie dei lavori nell'ambito di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, culturale o archeologico;
- effettuare o far effettuare i rilievi del caso al fine di individuare eventuali beni aventi carattere artistico-culturale e/o paesaggistico all'interno del cantiere, tracciando in forma scritta le risultanze delle indagini condotte;
- svolgere gli accertamenti e le verifiche ispettive utilizzando la massima trasparenza, collaborazione, disponibilità, nel pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli adempimenti richiesti dalla Soprintendenza di competenza;
- adottare misure cautelative necessarie al fine di preservare l'integrità e l'incolumità dei beni culturali e/o paesaggistici eventualmente presenti e/o rinvenuti e e/o insistenti all'interno del cantiere;
- assicurarsi che il personale operante all'interno del cantiere sia adeguatamente informato e formato sulle modalità di esecuzione dei lavori in presenza di beni aventi rilevanza artistico culturale e/o in ambienti paesaggistici tutelati;

- segnalare tempestivamente alle autorità competenti la presenza di beni culturali rinvenuti nello svolgimento delle attività progettuali e precedentemente non rilevati dalle attività di studio della commessa;
- comunicare tempestivamente eventuali anomalie e/o elementi sospetti che coinvolgano i beni artistico-culturali presenti e/o rinvenuti nel cantiere.

4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

Art. 25-undecies (reati ambientali)

Al fine di evitare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, la Società ha previsto, con riferimento alle macro aree a rischio:

- Servizi di ingegneria Gestione degli immobili aziendali e dei servizi di pulizia relativamente agli impatti ambientali

i principi di controllo specifici di seguito elencati.

- Previsione di appositi criteri per la valutazione della significatività degli aspetti/impatti ambientali derivanti dell'attività svolta dalla Società e nell'ambito dei servizi di ingegneria erogati dalla stessa.
- Chiara definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione degli aspetti ambientali in caso di situazioni di emergenza.
- Verifica del rispetto degli aspetti ambientali, formalmente previsti, riguardanti la gestione delle principali attività svolte da Sogesid.
- Nell'ambito dei servizi di ingegneria, controllo dello smaltimento dei rifiuti e conferimento dei rifiuti esclusivamente a ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento degli stessi.
- In riferimento all'utilizzo di fornitori specializzati per lo svolgimento delle attività di smaltimento dei rifiuti, verifica del possesso, da parte di tali fornitori, delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente.
- Monitoraggio del corretto adempimento, da parte degli affidatari dei servizi di smaltimento dei rifiuti, di tutti gli adempimenti inerenti alla predisposizione del certificato di analisi di rifiuti e/o al corretto utilizzo della documentazione rilevante nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- Monitoraggio del rispetto e della tutela della flora, della fauna e degli habitat all'interno di siti protetti da parte delle Figure preposte al controllo dei cantieri ed allo svolgimento delle opere;
- Definizione delle misure volte al ripristino delle condizioni di conformità dello scarico, qualora si riscontri un avvicinamento ai valori limite, valutando i possibili interventi di adeguamento, laddove necessari o opportuni.
- Definizione di ruoli, responsabilità, modalità e criteri per la gestione delle attività finalizzate alla bonifica dei siti contaminati, a seguito di un evento potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo le acque superficiali e/o le acque sotterranee.

Art. 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale)

Al fine di evitare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, la Società ha previsto, con riferimento alla macro area a rischio:

- Servizi di ingegneria

i principi di controllo specifici di seguito elencati.

- In fase di avvio di una commessa che riguardi aree sottoposte a vincolo paesaggistico-archeologico e in sede di affidamento a operatori esterni di attività progettuali e/o esecutive che rientrino nell'ambito di siffatta commessa, verifica delle autorizzazioni a procedere, ivi comprese le autorizzazioni fornite dalla Soprintendenza di competenza, svolgimento dei necessari controlli sulla selezione dell'operatore economico e sull'ottenimento delle autorizzazioni all'uopo previste, facendo corretta applicazione della legislazione in materia di contratti pubblici, del Codice dei beni culturali e del paesaggio e del D.M. 22 agosto 2017, n. 154 recante "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42";
- Previsione nei capitolati tecnici inerenti a tali commesse dell'Assistenza archeologica al fine di supportare, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza territorialmente competente, i soggetti affidatari dei lavori nelle attività di inquadramento dell'area di intervento e durante tutta l'esecuzione dei lavori, nonché delle attività da svolgersi obbligatoriamente da parte degli affidatari relativamente alle indagini archeologiche;
- Vigilanza da parte delle figure preposte della conformità dei servizi/lavori svolti dagli affidatari alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e archeologico, alle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza territorialmente competente, nonché alle previsioni appositamente contenute nei capitolati tecnici,
- Segnalazione obbligatoria per iscritto alla Soprintendenza circa il rinvenimento di beni culturali mobili aventi rilevanza artistico-culturale nel cantiere e/o eventualmente rinvenuti durante le attività di sorveglianza alle attività cantieristiche e/o di beni paesaggistici tutelati;
- Adeguata raccolta e archiviazione, anche con modalità informatiche, della documentazione inviata alla Sovrintendenza circa il rinvenimento di beni culturali mobili aventi rilevanza artistico-culturale e/o paesaggistici nell'ambito delle attività di sorveglianza alle attività cantieristiche;
- Adeguata raccolta e archiviazione, anche con modalità informatiche, della documentazione relativa all'istruttoria, comprensiva delle autorizzazioni della Soprintendenza di competenza.

Principali procedure operative (PO), istruzioni operative (IST), regolamenti (Reg.) di riferimento:

- PO 08 – Servizio di progettazione/CSP, indagini e studi
- PO 09 – Servizio di Direzione Lavori/CSE

- PO 10 – Esecuzione di un'opera pubblica e di servizi di ingegneria ed architettura a cura della Società (stazione appaltante)
- IST 9 – Attività di coordinamento della sicurezza
- IST 10 – Attività della Direzione Lavori
- IST 12 – Adempimenti del RUP per affidamento di servizi di ingegneria
- IST 13 – Attività di verifica della progettazione
- IST 15 – Adempimenti e responsabilità nell'ambito della pianificazione della progettazione tecnica
- IST 16 - Contrattualizzazione ai sensi del D.Lgs. 50 del 2016 e s.m.i.

pubblicato il 11/01/2024